

Con riferimento alla interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue.

Preliminarmente si precisa che per i fabbricati di categoria D il comma 744 della Legge 30 dicembre 2019, n. 160 vige la norma tale per cui *“È riservato allo Stato il gettito dell’IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento ...”*, con previsione normativa che ricalca analoga previsione vigente nella precedente normativa disciplinante l’IMU.

Conseguentemente dell’aliquota dell’1,06 per cento deliberata dal Comune, la quota del 0,76 per cento costituisce riserva statale.

A partire dal 2012 era stata introdotta una previsione deliberativa tale per cui veniva riservata una aliquota dello 0,76 per cento, pari a quella riservata allo Stato, in luogo dell’ordinaria maggiore imposta deliberata dal Comune, per gli *“immobili ad uso produttivo funzionali all’azienda che non abbia licenziato nelle due annualità precedenti e che proceda all’assunzione con contratto a tempo indeterminato di uno o più lavoratori disoccupati di età superiore ai cinquanta anni o inferiore ai trenta.”*

Tale previsione, confermata in tutte le annualità successive, era stata prevista anche in sede di avvio della proposta di deliberazione di determinazione delle aliquote vigenti per l’anno 2020. Con emendamento di Giunta presentato in data 27.03.2020 è stato proposto lo stralcio di tale previsione agevolativa. L’emendamento è stato approvato con 23 voti favorevoli, 6 astenuti e 2 non votanti (tra i quali anche l’interrogante).

Conseguentemente l’abrogazione di tale previsione normativa è stata scelta consapevole del Consiglio che non ha visto nessun voto contrario.

La motivazione che ha portato la Giunta a proporre tale modifica risiede in una verifica nel frattempo intervenuta in merito alla fruizione di tale agevolazione normativa ed a riflessioni in merito alla attuale situazione.

In particolare, dall’analisi effettuata e tenuto conto che l’agevolazione era stata introdotta nel 2012, è risultato che:

Anno*	Importo totale agevolazioni	N^ imprese che hanno fruito dell’agevolazione	Importo massimo fruito da una singola impresa
2012	17.764,52	6	9.728,50
2013	114.693,17	5	58.757,51
2014	251.338,28	5	201.663,89
2015	226.886,47	7	201.663,89
2016	214.052,13	6	201.663,89

\* i dati sono aggiornati al 2016

Come si vede, quindi, nel corso del tempo hanno fruito dell’agevolazione un numero alquanto ridotto di imprese ed in particolare, dal 2014, l’agevolazione è stata fruita quasi esclusivamente da una impresa.

La scrittura della norma, inoltre, consentiva una riduzione dell’imposta non direttamente collegata ai maggiori oneri sostenuti per le assunzioni.

Tali considerazioni, hanno portato quindi a valutare la necessità che, nell’ambito delle politiche di bilancio che si stavano prefigurando a seguito dell’emergenza COVID-19, l’amministrazione potesse concentrare le disponibilità per una serie di misure specifiche che hanno trovato manifestazione nella deliberazione di assestamento di bilancio.

Cordiali saluti.

l’Assessore  
Michele Zuin